

## AUDIZIONE DI ANITA

del 1 marzo 2022

Sull'aumento dei costi nel settore dell'autotrasporto

IX Commissione Trasporti, Poste e Comunicazioni  
Camera dei Deputati

---

Fondata nel 1944, ANITA è l'Associazione di Confindustria che rappresenta le imprese di autotrasporto merci e logistica

Sono 1.700 le imprese associate ad ANITA, aziende leader del settore del trasporto di merci stradale, intermodale e della logistica che operano a livello nazionale ed internazionale. Aziende che costituiscono le realtà imprenditoriali più solide e strutturate del settore e che si caratterizzano per maggiori dimensioni in ordine a fatturato, investimenti, valore aggiunto, con oltre 90.000 occupati e un parco mezzi di oltre 75.000 veicoli e che generano la gran parte dell'intero volume di traffico delle merci movimentate.

---

Ringrazio il Presidente e i Senatori dell'8° Commissione per l'invito rivolto ad ANITA, che rappresento in qualità di Presidente, di partecipare all'audizione odierna sull'aumento dei costi nel settore dell'autotrasporto.

In premessa è bene ricordare l'autotrasporto è vitale per l'economia italiana e che nel trasporto terrestre, la modalità stradale è quella predominante, anche se da tempo le nostre imprese spingono per un efficace trasporto combinato strada/ferrovia, così da equilibrare lo shift modale.

Se si considera che il costo del carburante rappresenta il 30% dei costi aziendali totali delle imprese di autotrasporto è intuitivo comprendere quanto il "caro energia" pesi sui bilanci delle imprese, che certamente non sono nelle condizioni di poter assorbire totalmente gli importanti aumenti registrati nell'ultimo periodo.

Rientrano nel tema del "caro energia" anche i carburanti alternativi e in particolare Gnl e l'additivo Adblue che riduce l'impatto ambientale dei veicoli diesel (aumentati di 2 se non 3 volte rispetto a sei mesi fa) e le imprese che hanno investito su veicoli di nuova generazione si ritrovano dei costi gestione molto più alti rispetto alle previsioni. Va pertanto scongiurato il rischio che questa impennata dei costi, **interrompa il processo virtuoso avviato verso la transizione energetica ed ambientale e apprezziamo pertanto le misure di sostegno individuate dal Governo in tale ambito.**

Gli interventi mirati a calmierare i costi dell'energia al momento possibili, potrebbero essere integrati da altri tipi di interventi che pure potrebbero aiutare le imprese a far fronte al periodo che stanno attraversando.

Mi riferisco in particolare al **contributo per il funzionamento dell'Autorità di regolazione dei trasporti, ART**, richiesto anche alle imprese di autotrasporto sebbene il settore sia liberalizzato e sottoposto alle regole del mercato e già pienamente regolarizzato da norme nazionali ed europee, senza poi contare che esso è già sottoposto a regolazione da parte del Comitato centrale dell'Albo degli autotrasportatori, a cui le imprese già versano una quota annuale.

La richiesta è pertanto quella di escludere il settore dall'obbligo del versamento del contributo e, in ogni caso, prevedere anche per il 2022, l'esonero da tale contributo, così come riconosciuto per il 2021 dall'art. 37-bis della 21 maggio 2021, n. 69 di conversione del decreto legge 22 marzo 2021, n. 41.

Infine la **carenza autisti rischia di causare la paralisi del Paese**. In proposito apprezziamo il finanziamento del Progetto patenti, approvato dal Parlamento in sede di conversione del c.d. milleproroghe. Tale misura potrebbe essere integrata **aumentando il limite di esenzione dal reddito per l'indennità delle trasferte**. Questa misura ha anche una valenza di carattere sociale, in quanto permetterebbe alle imprese di aumentare la retribuzione agli autisti senza andare troppo fuori mercato rispetto agli altri Paesi comunitari e con questo contribuire a rendere questa professione più attraente.